

Elogio funebre a ricordo di Pino Moruzzi

Da sempre conoscevo Pino; dai tempi in cui lo vedevo insieme a mio padre Giovanni ed al Nato Ziliani per un'amicizia nata dalle frequentazioni politiche e dai rapporti Fiorenzuolani all'Agipgas.

Poi dalla scomparsa di mio padre, nel 1994, i nostri contatti si sono via-via intensificati fino a divenire quotidiani incontri che riguardavano comuni impegni in campo cooperativistico, associativo e culinario, ma, soprattutto, a seguito di sempre maggiori confronti sul tema che maggiormente ci appassionava e coinvolgeva: la politica.

Il Pino, dotato di viva intelligenza e di attenzione ai problemi della comunità, aveva sviluppato, credo anche grazie all'incontro con il gruppo dirigente di assoluta eccellenza che la Democrazia Cristiana annoverava tra le sue file nel dopoguerra a Fiorenzuola d'Arda, una grande attenzione alla politica quale determinante strumento per la costruzione della società del domani e ne aveva compreso a fondo, oltre all'indispensabile necessità, anche gli aspetti più importanti e determinanti per il suo più completo dispiegarsi.

Quella palestra gli ha consentito di comprendere, anche nei recenti anni di confusione in cui era precipitato il Paese, quale fosse la strada maestra da percorrere e ciò aveva profondamente cementato il nostro rapporto che si era poi allargato a tanti altri settori fino a coinvolgerci completamente in ogni occasione.

Grazie anche allo straordinario carattere di Pino; uomo profondamente buono nell'animo, generoso, dal grande cuore, cordiale senza finzione; apprezzato da tutti anche per la profonda cultura e la delicatezza nei modi, in ogni occasione capace di farsi ben volere ed apprezzare.

Doti che ha espresso tra la gente come in famiglia dove ha sempre avuto un rispetto, un riguardo ed un'attenzione unici per la suocera ed un affetto totale per la moglie Tina con la quale condivideva la passione per Bardi che per Pino rappresentava il luogo degli affetti più cari e delle irrinunciabili radici.

E' proverbiale, anche fra i tanti giovani delle nostre cooperative che hanno conosciuto Pino negli anni, l'irrinunciabile gita estiva a Bardi con visita guidata, da lui, al castello e pranzo finale, da lui offerto.

E quanta facilità di dialogo e di rapporti ha, fino all'ultimo, saputo coltivare con i giovani, dai quali, a discapito dell'età, ha sempre saputo farsi ben volere ed accettare.

Caro Pino, anche se non abbiamo mai trovato il modo o l'occasione per dirtelo, ti abbiamo voluto bene e abbiamo pienamente apprezzato e condiviso la tua passione per la vita e per l'impegno a favore della comunità, ideali che fanno di te una persona indimenticabile.

E ricorderemo sempre la tua sottile ironia, la tua disponibilità a essere presente in ogni occasione, ma anche: la tua bomba di riso, la tua grappa bianca mai abbastanza secca, le partite a carte, la tua erre moscia, i racconti della tua vita a partire dalla giovinezza: quando giocavi a pallone sulla via Emilia, giù dal ponte di Fiorenzuola, con i fratelli Magni; di quando, in seminario a Bedonia durante la guerra, soffrivi una fame atroce; dei tuoi burrascosi trascorsi scolastici e universitari; di quando, in collegio dai Salesiani, giocasti sul campo della Juventus in una Torino sconvolta dal disastro di Superga; episodi di vita mai banali come mai banale è stata tutta la tua vita.

Onore e gloria a te Pino che siedi a pieno titolo a fianco delle migliori figure del dopoguerra della nostra terra; persone tutte a noi care che ti avranno accolto con gioia in questo tuo passaggio alla vita eterna.

Il tuo ricordo ed il ricordo dei tanti momenti felici trascorsi con te rimarranno per sempre scolpiti nelle nostre menti e nei nostri cuori.

Arrivederci caro Pino.

Mario Spezia

Collegiata di Fiorenzuola d'Arda

Chiesa parrocchiale di Bardi

20 dicembre 2012